

LA VOCE DI ROVIGO: "UNA REGIONE SEGNATA DAGLI INFORTUNI. TERZA IN ITALIA DOPO LOMBARDIA E LAZIO."

Una regione segnata dagli infortuni terza in Italia dopo Lombardia e Lazio

VENEZIA - Il Veneto resta sul podio delle regioni più segnate dagli infortuni sul lavoro. Nel primo semestre del 2023 sono state accertate 450 vittime in Italia, delle quali 346 in occasione di lavoro (+1,2% rispetto a giugno 2022) e 104 in itinere. Ancora alla Lombardia la maglia nera per il maggior numero di vittime in occasione di lavoro (64) ma seguono Lazio (33) e Veneto (32). Poi Campania (29), Piemonte (27), Emilia Romagna (26), Sicilia (22), Puglia (19), Toscana (14), Abruzzo (13), Friuli Venezia Giulia e Umbria (11), Trentino Alto Adige (10), Marche e Calabria (9), Liguria (8), Sardegna (6), Basilicata (2) e Valle

d'Aosta (1). Lo sottolinea l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering di Mestre. "Nei primi sei mesi del 2023 è sempre il settore Trasporti e magazzinaggio a registrare il maggior numero di decessi in occasione di lavoro: sono 50 - fa sapere l'Osservatorio - Ed è seguito dalle Costruzioni (39), dalle Attività manifatturiere (37) e dal Commercio (27). La fascia d'età numericamente più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è sempre quella tra i 55 e i 64 anni (127 su un totale di 346). Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro da gennaio a giugno 2023 sono 23, mentre 11 hanno per-

so la vita in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro. Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro sono 60, mentre sono 19 quelli deceduti a causa di un infortunio in itinere. Il lunedì è il giorno più luttuoso della settimana, ovvero quello in cui si sono verificati più infortuni mortali nei primi sei mesi dell'anno (19,9%)". "Le denunce di infortunio sono in diminuzione del 22,4% rispetto a fine giugno 2022. Erano, infatti, 382.288 a giugno 2022. Nel 2023 sono scese a 296.665 - continua l'Osservatorio -. E il decremento risulta essere sempre maggiormente rilevante, come del resto nei mesi precedenti, nel settore

della Sanità; lo scorso anno le denunce erano 52.563, mentre a fine giugno 2023 sono diventate 14.150 (-73,1%). Altra conferma, questa, della quasi totale estinzione degli infortuni connessi al Covid. Anche dopo i primi sei mesi del 2023, il più elevato numero di denunce arriva dalle Attività manifatturiere (35.503). Seguono Costruzioni (15.453), Trasporto e magazzinaggio (14.900), Commercio (14.434) e Sanità (14.150). Le denunce di infortunio delle lavoratrici italiane da gennaio a giugno 2023 sono state 106.305, quelle dei colleghi uomini 190.360".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veneto sul podio Non si fermano le tragedie sul lavoro

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Voce di Rovigo del 30/07/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.